

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00205533

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 3

RVER - Codice bene radice 0100205533

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione manipolo

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XIX/ XX

DTZS - Frazione di secolo fine/inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1890

DTSF - A 1910

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	seta/ liseré
MTC - Materia e tecnica	seta/ ricamo
MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ lavorazione ad ago
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a ago
MTC - Materia e tecnica	filo d'argento/ lavorazione ad ago
MTC - Materia e tecnica	cotone/ diagonale
MTC - Materia e tecnica	filato di seta sintetico/ taffetas
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	91
MISL - Larghezza	23
MISV - Varie	larghezza minima dell'aletta 9/ altezza nastro 3/ lunghezza nastro 83
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è abraso, consunto e con cadute dei fili del ricamo, la fodera in diagonale di cotone è frutto di un rifacimento del XX secolo
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il manipolo è confezionato con 2 frammenti di taffetas liseré ricamato ricamato in oro filato e lamellare, argento filato e seta policroma (gialla, rossa, rosa, viola, blu, azzurra, celeste, verde e nera). Al centro del troncone e sulle alette sono ricamate le tre croci raggiate. Le due croci poste sulle alette sono inserite entro una cornice chiusa mistilinea dalla quale si origina un tralcio stilizzato dorato, impreziosito da fiori policromi, che si snoda lungo il troncone. I bordi dell'insegna sono rifiniti con un ricamo dorato a festone E' foderata con 6 frammenti di diagonale di cotone bianco. Sul rovescio, al centro, è cucito un nastro in taffetas sintetico bianco.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	L'ornato del parato, pur rifacendosi a modelli settecenteschi (si veda, ad esempio, C. BERTOLOTTO e G. AMPRINO (a cura di), Il Tesoro della Cattedrale di San Giusto. Arredi sacri dal VII al XIX secolo, catalogo della mostra di Susa, Torino 1998, pp. 140-143, schede nn. 4-5 di M. P. Ruffino), è collocabile a cavallo fra Otto e Novecento. In questi decenni, infatti, venivano ripresi i decori dei secoli precedenti, ma interpretati e rilette con un gusto più ricco e sontuoso e pesante. Il parato appare confrontabile con l'insieme liturgico del XIX secolo di Santa Maria della Steccata a Parma (L. FORNARI SCHIANCHI (a cura di), "Per uso del santificare et adornare". Gli arredi di Santa Maria della Steccata. Argenti/ Tessuti, catalogo della mostra, Parma 1991, pp. 218-219, scheda n. 135 di M. Cuoghi Costantini), con una pianeta, datata a cavallo fra Otto e Novecento del Museo Diocesano di Brescia (Indue me Domine. I tessuti liturgici del Museo Diocesano di Brescia, Venezia 1998, pp. 168-169, scheda n. 77 di A. Geromel Pauletti), con due pianete, datate a cavallo dell'Otto e Novecento, ora conservate presso il Museo Diocesano di Trento (D. DEVOTI, D.

NSC - Notizie storico-critiche

DIGILIO e D. PRIMERANO (a cura di), Vesti liturgiche e frammenti tessili nella raccolta del Museo Diocesano Tridentino, Trento 1999, pp. 202-203, schede nn. 164-165 di D. Digilio) e con la pianeta, collocata agli inizi del XX secolo, del Museo di Arte Sacra di Ferruccia (M. C. MASDEA (a cura di), Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo alla Ferruccia, catalogo della mostra, Prato 2000, p. 84, scheda n. 11 di P. Peri). Suggerisce una datazione a cavallo fra il XIX e il XX secolo soprattutto il tessuto impiegato: i piccoli decori fortemente stilizzati, la scelta dei piccoli gigli, l'intreccio creato dai tralci sono elementi che indicano tale datazione, come attestano le numerose testimonianze giunte fino ai nostri giorni (si veda, a esempio, D. DEVOTI, L'arte del tessuto in Europa, Milano 1974, tav. 222; C. BUSS (a cura di), Seta il Novecento a Como, catalogo della mostra di Como, Cinisello Balsamo 2001, p. 97; D. E. BLUM, The Fine Art of Textiles. The Collections of the Philadelphia Museum of Art, Milano 1997, p. 36, scheda n. 54 e soprattutto il vasto repertorio pubblicato da G. FANELLI e R. FANELLI, Il tessuto moderna. Disegno Moda Architettura 1890 1940, Firenze 1976).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 208081

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2002

CMPN - Nome

Bovenzi G.L.

FUR - Funzionario responsabile

Astrua P.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)